

2009 e prosegue tutt'ora a regime, con particolare attenzione ai soggetti che hanno avuto una sospensione di patente per guida in stato di ebbrezza alcolica. Si tratta di un Servizio di accoglienza di gruppo, presso la sede del distretto sanitario di base. L'accesso è diretto.

- Partecipazione al gruppo di lavoro aziendale (capofila SOC ORL) per la definizione del percorso di cura per i tumori della laringe. Corso di formazione per il personale medico al fine di migliorare l'individuazione di condizioni di abuso e dipendenza alcolica in pazienti che accedono al servizio ORL per diagnosi e trattamento dei tumori della laringe.

ASL NO

Avvio del progetto “*Alcol e Marginalità*” in collaborazione con il Gruppo Abele di Verbania e l'ACAT Novarese. Il progetto si rivolge a una fascia specifica e sempre più ampia di soggetti in carico all'Assv Alcolgia, quelli definibili “a basso funzionamento sociale” e “multiproblematici”; soggetti che presentano, associate fra loro, alcune delle seguenti caratteristiche: scarse/insufficienti competenze nella gestione del quotidiano (igiene, alimentazione, spese...), presenza di sintomatologia fisica e psichica di media/grave entità, scarsa o inesistente rete familiare o sociale, insufficienti competenze nella relazione con la rete dei Servizi, assenza di dimora o precarietà dell'alloggio, alta frequenza di disturbi psichiatrici e/o di personalità, eventuali difficoltà linguistiche o “gap” culturali/relazionali (immigrati), stato di detenzione, assenza di riferimenti territoriali. Obiettivo del progetto è potenziare l'offerta di interventi di cura differenziati e specializzati per i soggetti alcolodipendenti più marginali, ad integrazione degli interventi istituzionali già assicurati dal Servizio di Alcolgia e incrementare la capacità dei soggetti destinatari di fruire in modo adeguato dei Servizi sanitari e sociali.

Il progetto è stato finanziato dalla Fondazione Comunità Novarese - onlus.

ASL AT

- **Drop in:** centro diurno adiacente al SerT volto alla riduzione del danno e ad attrarre in trattamento le persone alcol- tossicodipendenti più emarginate.

- **Alcol e patente:** continua il protocollo con la Medicina Legale per l'accoglimento di alcune categorie di sanzionati art. 186 C. d. S.

PRESIDIO OSPEDALIERO RIABILITATIVO

- Presidio Ospedaliero Riabilitativo “Beata Vergine della Consolata” - Fatebenefratelli – Da anni è attivo un progetto di Coordinamento delle diverse realtà in ambito di alcolgia residenziale per tutta Italia. Il progetto è “**Corral- Coordinamento delle Residenzialità Riabilitative Alcolgiche**”. Il Corral si occupa di ricerca, definizione di criteri di intervento, modelli riabilitativi, al fine di creare una modalità di riferimento d'eccellenza a livello nazionale. Al progetto partecipano 12 Centri di Riabilitazione alcolgia sparsi sul territorio nazionale, prevalentemente nel nord Italia.

Il progetto ha come obiettivi:

- iniziative di promozione attraverso strumenti diversi, inclusi i media;
- iniziative di formazione: corsi, convegni, formazione sul campo a livello locale, nazionale ed internazionale;
- redazione di documenti specifici come stimolo e contributo al confronto in campo alcolgico;
- promozione e realizzazione di ricerche scientifiche in ambito alcolgico.

PRIVATO SOCIALE ACCREDITATO***Cooperativa Il Punto Onlus.***

Avvio del Centro Semiresidenziale in collaborazione con l'ASL di Biella.

Prosegue l'attività di accoglienza ambulatoriale non residenziale in cogestione con l'ASL di Vercelli. Tale progettazione congiunta ha prodotto significativi risultati sia in termini di incremento di nuovi pazienti afferenti al Servizio, sia nella riduzione dei ricoveri ospedalieri o residenziali per patologie alcol-correlate dei soggetti trattati, nonché nelle attività di prevenzione, in particolare per l'area giovanile-scolastica del distretto Vercelli-sud oggetto dell'intervento.

REGIONE LOMBARDIA

- Delibera d.g.r. n.499/2013, dispone l'attuazione della fase di sperimentazione, così come indicato con la precedente d.g.r. 3239/2012, e da avvio alla realizzazione delle correzioni migliorative e alle azioni di rafforzamento delle buone prassi.

- Delibera d.g.r. n.2022/2014 approva il percorso per la stabilizzazione delle azioni innovative e migliorative necessarie a mettere a regime il sistema di risposte ai bisogni delle famiglie fragili, all'inclusione sociale, alle modalità di supporto grazie anche al coinvolgimento del volontariato e dell'associazionismo.

Le Linee Guida, strumento tecnico introdotto nel 2009, ha permesso di sviluppare il Piano di Azione Regionale per le Dipendenze, poi di seguito indicato con P.A.R.

Con il P.A.R., è stato possibile inquadrare gli obiettivi e i risultati in materia di educazione, di prevenzione e di trattamento delle dipendenze, affrontando con nuove prospettive i problemi dell'uso/abuso/dipendenza. In particolare il fenomeno dell'uso/abuso di alcol viene affrontato, come le altre dipendenze, non solo da un punto di vista tecnico ma anche attraverso l'osservazione dei fattori sociali, con il coinvolgimento di tutti gli attori societari così da poter fornire risposte appropriate ed efficaci.

In questo quadro, s'inserisce il Gruppo di Approfondimento Tecnico (GAT), che si riunisce periodicamente per impostare una politica corrispondente alle strategie di condivisione del problema, d'integrazione e di coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

Si evidenzia così come la complessità del tema e la sua evoluzione oltre i confini del sistema di cura socio sanitario e sanitario abbia comportato, da parte di Regione Lombardia, l'adozione di un nuovo approccio metodologico improntato, con un maggior ascolto dei diversi soggetti sociali interessati al fenomeno (mondo del lavoro, della scuola, del tempo libero, della sanità, della sicurezza, dei servizi ...) e quindi, alla individuazione condivisa di obiettivi e strategie attraverso uno strumento di *governance*.

Con l'approvazione della d.g.r. n.499/2013, è stata approvata la sperimentazione di un nuovo modello d'intervento, nel quale il sistema dei Servizi pubblici e privati, ambulatoriali e residenziali per le dipendenze, doveva fornire delle risposte appropriate ed efficaci alle persone. Nel biennio in corso, 2014-2015, si sta consolidando una messa a sistema definitiva della rete dei servizi con:

- una residenzialità per le persone con una lunga storia di riabilitazione comunitaria, con attività occupazionali, relazionali e d'inclusione sociale;
- contesti specifici per l'accoglienza di adolescenti con problemi di consumo/abuso/dipendenza;
- nuove modalità d'intervento a favore di persone con comportamenti compulsivi che determinano anche nuove forme di abuso;

- interventi socio sanitari di prevenzione selettiva e di riduzione dei rischi riferiti alla popolazione giovanile.

La revisione del modello d'intervento non può prescindere dalla ridefinizione del modello di valutazione dei bisogni delle Dipendenze indirizzato verso una maggiore personalizzazione e coerenza rispetto ai reali bisogni della persona.

In questa direzione sta lavorando il Gruppo Tecnico composto dai referenti della Regione, dai Direttori dei Dipartimenti delle Dipendenze e degli S.M.I. e dai rappresentanti del Terzo Settore.

Questo approccio esige quindi un complesso processo di valutazione multidimensionale per facilitare l'accesso del cittadino bisognoso, alle diverse unità d'offerta, utilizzando anche l'informazione e l'orientamento per garantirgli risposte più appropriate alle sue necessità.

La rilevazione effettuata in collaborazione con i 15 Dipartimenti Dipendenze, ha evidenziato l'adozione di circa n. 41 iniziative per favorire l'accesso ai trattamenti sanitari e assistenziali.

P.A. BOLZANO

I Servizi per le Dipendenze, denominati di seguito “Ser.D”, dell’Alto Adige e le Organizzazioni Private Convenzionate hanno proseguito ed incentivato il lavoro di rete e la collaborazione con tutto il Sistema dei Servizi Sanitari e Sociali del territorio.

Le principali azioni che hanno favorito l'accesso ai trattamenti di pazienti che presentano un consumo a rischio, una dipendenza o un abuso cronico da alcol, sono state:

- l'attività di consulenza psicologica dell'ambulatorio di alcologia presso l'Ospedale di Bolzano che ha svolto con utenti degenti per patologie riconducibili ad uso dannoso/dipendenza da alcol, su richiesta dei medici dei singoli reparti di degenza. Le richieste di consulenza alcologica arrivano in prevalenza dai reparti di psichiatria, gastroenterologia, medicina interna e astanteria;
- le consulenze effettuate presso una clinica privata di Merano ove, attraverso apposita convenzione, vengono ricoverati soggetti per cura di disassuefazione da alcol e per patologie alcol-correlate. È presente apposito protocollo di intesa che facilita la segnalazione da parte della clinica, nel rispetto della normativa della *privacy*, di soggetti che afferiscono per problemi legati all'abuso o dipendenza da alcol permettendo l'attivazione di apposita consulenza;
- le consulenze effettuate presso i vari reparti ospedalieri tra cui il reparto di psichiatria;
- la prosecuzione e il rafforzamento della collaborazione con i Medici di Medicina Generale, i Centri di Salute Mentale, Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC) e le Strutture Sanitarie Convenzionate aumentando così le offerte trattamentali e la progettazione dei trattamenti psico-sociali-medici, infermieristici ed educativi;
- la collaborazione con la Commissione Medica Multizonale che invia pazienti per interventi medico-legali dai quali in alcuni casi e dopo opportuna valutazione è emerso un problema di abuso/dipendenza favorendo quindi l'accesso del soggetto alla dimensione trattamentale/curativa;
- la diffusione capillare di materiale informativo anche attraverso siti web, con l'obiettivo di dare visibilità ai Servizi sulla loro ubicazione, organizzazione ed offerta di prestazioni.

P.A. TRENTO

In tutto il territorio provinciale sono attivi undici Servizi di Alcologia, indipendenti dal Ser.D., sebbene entrambi facciano parte di un unico Dipartimento Dipendenze Interdistretto. I Servizi assicurano visite alcologiche senza tempi di attesa e in ogni Servizio di alcologia

(organizzazione di tipo funzionale) è presente un Responsabile medico, dipendente o convenzionato, che dedica alcune ore del proprio orario settimanale al Servizio stesso ed almeno un Operatore di rete (educatore professionale, assistente sociale, infermiere, psicologo).

Progetto UFE (Utenti Familiari Esperti): in via sperimentale, in due Servizi di Alcolologia è stata attivata la figura dell'UFE, che è appunto un utente o un familiare "esperto", che aggiunge il suo sapere esperienziale al sapere professionale degli operatori. Tale sapere esperienziale risulta un valore aggiunto sia nella motivazione e nel sostegno delle famiglie con problemi alcol correlati, sia nelle attività di promozione della salute sul territorio.

Progetto RAR (Referente Alcolologico di Reparto): in tutti i reparti ospedalieri è attiva almeno una figura professionale (solitamente Infermiere Professionale), specificatamente formata. Queste figure professionali, basandosi su un'apposita cartella anamnestica sugli stili di vita somministrata a tutti i pazienti al momento del ricovero indipendentemente dalla patologia presentata e che permette l'individuazione dei bevitori problematici e/o alcolisti, svolgono i colloqui motivazionali con le persone e, se possibile, con le loro famiglie al fine di inviarli ai Servizi di alcolologia e, conseguentemente, ai gruppi di auto mutuo aiuto. Questo progetto, e quindi anche la figura che ne consegue, è ormai stabilizzato da lungo tempo, con aggiornamenti periodici.

Incontri di sensibilizzazione/informazione per gruppi omogenei di persone attive nel sociale (assistenti sociali, educatori professionali, sacerdoti, insegnanti, forze dell'ordine, amministratori pubblici ed altre), al fine di incoraggiare l'invio delle persone con PAC (problematiche alcol correlate) ai Servizi di alcolologia.

Incontri rivolti ai medici di medicina generale al fine di sensibilizzarli ad una particolare attenzione riguardo al consumo di alcol da parte dei loro assistiti e, nel caso, all'invio delle persone con PAC ai Servizi di alcolologia.

Stampa e diffusione in luoghi pubblici di manifesti e materiali informativi sui Servizi di alcolologia ed i Centri anti-fumo.

Continua ad essere attivo il coordinamento dei vari Servizi di alcolologia presenti nei Distretti Sanitari da parte del Servizio di alcolologia centrale al fine di coordinare le varie attività di trattamento, di prevenzione e di promozione della salute dei vari Servizi territoriali. L'obiettivo di questo coordinamento è quello di fare in modo che una famiglia con problemi di alcol abbia accesso a tutti i Servizi idonei possibili in maniera omogenea sull'intero territorio provinciale.

REGIONE VENETO

Le Unità Operative Alcolologiche fanno parte di un più ampio sistema dei Servizi per le Dipendenze che, nella Regione Veneto, è rappresentato dal Dipartimento per le Dipendenze. Ciascuna Azienda Unità Locale Socio Sanitaria ha istituito il Dipartimento secondo le indicazioni e le linee tecniche regionali previste dalla Delibera della Giunta Regionale n. 2217/1999, che raggruppa al proprio interno sia le Strutture pubbliche, sia il Volontariato e il Privato sociale interessato alla cura della dipendenza da alcol.

Nella Regione Veneto, il 2014 è caratterizzato da un sostanziale mantenimento del sistema dei Servizi che si occupa delle problematiche alcol correlate. Le sedi dei Servizi per l'alcolologia sono sostanzialmente le stesse da diversi anni, 38 in totale. Le 21 Aziende ULSS in cui è

articolata la Regione sono così organizzate: 5 Aziende hanno una sola sede, 13 Aziende hanno due sedi, le altre Aziende presentano in alcuni casi 3 o 4 sedi, in altri casi nessuna sede. Una distribuzione quindi abbastanza uniforme delle strutture che rappresenta un primo elemento favorevole all'accesso alle cure.

All'interno dei Dipartimenti trovano spazio non solo le strutture pubbliche sopra menzionate ma anche quelle del Volontariato e del Privato sociale. In particolare, le Associazioni dei Club Alcolici Territoriali (A.C.A.T.) e Alcolisti Anonimi (A.A.) sono realtà estremamente radicate nel territorio con una diffusione capillare, resa possibile da circa 800 unità presenti, di cui 624 Club Alcolici Territoriali (C.A.T.), 132 gruppi di A.A. e altri 47 gruppi, che costituiscono un ulteriore punto di accoglienza e di accesso ai trattamenti sanitari e assistenziali relativi alla dipendenza da alcol.

L'impegno offerto dalle centinaia di volontari si aggiunge quindi all'attività professionale dei 400 operatori presenti nell'anno 2014, all'incirca gli stessi degli anni precedenti, che si dedicano in modo esclusivo all'attività alcolologica nel 13,7% dei casi, mentre l'86,3% è impegnato a tempo parziale, dovendosi occupare per il resto del tempo anche di altre patologie, soprattutto di altre dipendenze.

L'accessibilità ai trattamenti continua, senza sostanziali novità, ad essere favorita dalla gratuità delle prestazioni erogate, ad eccezione delle visite specialistiche o altri interventi relativi alla perizia richiesta dalle commissioni mediche locali per le patenti di guida, e dall'accesso libero ai Servizi negli orari di apertura previsti, senza liste di attesa e con la garanzia di riservatezza per ogni forma di intervento.

Il miglioramento della qualità degli interventi si persegue anche attraverso la sottoscrizione di accordi e la predisposizione di protocolli tra vari Servizi di Alcolologia, le Divisioni specialistiche ospedaliere e altri Servizi della rete territoriale, in particolare: Dipartimenti di Salute Mentale (D.S.M.), Medici di Medicina Generale (M.M.G.), Servizio di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli ambienti di lavoro (S.P.I.S.A.L.), Servizi integrazione lavorativa (S.I.L.), Consultori familiari (C.F.), Servizi tutela minori, Neuropsichiatria infantile (N.P.I.), Unità Operative per la Disabilità, Servizio di Educazione e Promozione della Salute (S.E.P.S.).

Altri soggetti importanti per il potenziamento della rete alcolologica sono gli operatori presenti nei Comuni, le Commissioni mediche locali per le patenti di guida, le Forze dell'Ordine, il Volontariato e il Privato sociale, i Medici competenti aziendali, le Parrocchie, ecc.

L'accesso ai trattamenti sanitari ed assistenziali anche per il 2014 è garantito da un'ampia pubblicizzazione delle proposte, come ad esempio la predisposizione di corsi di formazione per migliorare la sensibilità del personale sanitario sul tema dell'alcolologia, fornendo loro strumenti per l'applicazione del *counseling* breve motivazionale nei propri ambiti lavorativi. Si è potuto constatare come tale proposta rafforzi il coordinamento dei diversi interventi sulle problematiche alcol correlate, agevoli l'individuazione precoce di situazioni a rischio e favorisca ulteriormente l'invio e l'accesso al Servizio specialistico di Alcolologia.

REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA

Prosecuzione dei lavori del Gruppo di Coordinamento Regionale Alcol in seno alla Direzione Centrale della Salute e delle Politiche Sociali, formato dai rappresentanti dei Servizi pubblici, delle Associazioni di volontariato e delle Università della Regione autonoma FVG.

REGIONE LIGURIA

I Nuclei Operativi Alcologia (NOA), attivati presso tutte le Aziende Sanitarie Locali della Liguria a seguito della Legge 125, sono punti di offerta trattamentale specifici riguardo all'alcoldipendenza ed ai problemi alcol correlati. Tali punti di offerta sono per lo più dislocati in luoghi diversi dall'ubicazione del locale Ser.T di riferimento, al fine di consentirne la frequentazione a soggetti di età, genere e condizione socio economica diversa da quella degli utenti tossicodipendenti. Le azioni di diagnosi e terapia si svolgono di norma su appuntamento, durante le ore di apertura del Servizio, mentre le attività domiciliari o consulenze presso altri Ospedali sono programmate.

All'interno dei NOA sono stati predisposti Servizi di trattamento in grado di affrontare tutta la gamma di problemi e di fornire mezzi di disintossicazione, valutazione, trattamento, prevenzione della ricaduta e dopo cura.

Tutti i Servizi delle dipendenze prevedono un accesso libero agli utenti con patologie alcol correlate negli orari di apertura per 5 giorni alla settimana attraverso un primo contatto che viene gestito dall'*équipe* multiprofessionale. I canali di invio spesso sono i Servizi territoriali e i reparti ospedalieri.

L'attività dei NOA si è negli anni consolidata e si è diversificata e intensificata l'offerta di trattamenti ambulatoriali, in *Day hospital* e in regime di ricovero.

Per quanto concerne i ricoveri ospedalieri, d'elezione vengono utilizzate Strutture convenzionate con le ASL di riferimento. Sono stati consolidati gli ambulatori alcologici presenti in ogni distretto migliorandone la qualità.

Ad alcuni NOA è stato concesso l'accreditamento regionale e la certificazione di qualità del sistema inglese HQS per il Servizio di alcologia

In tutti i Ser.T è presente un ambulatorio infettivologico-internistico con personale dedicato che si occupa del trattamento e della prevenzione delle patologie organiche correlate e degli accertamenti di laboratorio indispensabili in questo settore (accertamenti per provvedimenti giudiziari, per revisione patenti, per accertamenti di idoneità al lavoro, per controlli HIV, epatite C, epatopatie alcoliche, ecc).

Particolarmente importante è l'attività per la revisione patenti per guida in stato di ebbrezza che vanno svolte in tempi coordinati con quelli della Commissione medico-legale.

Personale qualificato effettua inoltre consulenze urgenti presso le case circondariali e i reparti ospedalieri per patologie alcol correlate.

Sono state attivate collaborazioni con il tribunale ordinario, il tribunale per i minori e l'UEPE per gli affidi terapeutici alternativi alla carcerazione o trattamenti ordinati dai magistrati.

Nel 2014 sono stati mantenuti standard elevati di prestazioni in relazione alle visite per la revisione della patente. Inoltre è stata sperimentata una forma di cooperazione con i medici di base.

L'attività dei NOA ha visto lo sviluppo della "*Rete alcologica metropolitana*" che ha come finalità l'implementazione degli interventi clinici e di prevenzione, la formazione per il personale sanitario e la cooperazione con le Associazioni operanti nel settore.

Si sono rafforzate ed implementate le già presenti sinergie e convergenze con l'Alcologia dell'IRCCS Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino IST di Genova attraverso la condivisione degli obiettivi e dei trattamenti, pur mantenendo ognuno la sua autonomia e specificità.

Il Servizio è costituito da due psichiatri a tempo pieno, che effettuano anche il servizio di guardia attiva presso il SPDC di zona, 1 psichiatra borsista a part-time, 3 psicologi part-time, un educatore professionale e un'assistente sociale a tempo pieno, un'infermiera professionale dedicata a tempo pieno e due infermiere professionali part time.

Inoltre, presso la maggior parte dei Servizi per l'alcolologia sono stati presi in carico soggetti con problemi di Gioco d'Azzardo Patologico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

La Regione Emilia Romagna, con scadenza triennale, approva con apposita delibera un Programma regionale "Dipendenze Patologiche" che descrive azioni ed obiettivi per il livello regionale e per quello delle Aziende Sanitarie.

A tale programma triennale viene assegnata annualmente una quota di finanziamenti del fondo sanitario con destinazione vincolata per sostenere progetti di particolare rilevanza.

I Centri Alcologici ambulatoriali della Regione afferiscono ai Servizi per le Dipendenze Patologiche, vi sono inoltre tre Centri Alcologici Ospedaliero Universitari (a Parma, Modena e Bologna). Vi è un Coordinatore alcologico regionale che opera avvalendosi di un gruppo tecnico composto da 7 professionisti scelti tra i Coordinatori alcologici delle AUSL integrati da rappresentanti di Enti esterni (LILT e IOR) e da un professionista SPSAL. Questi 7 professionisti coordinano a loro volta quattro gruppi tematici regionali a cui partecipano operatori di tutti i Centri Alcologici della Regione, uno per AUSL, con riconoscimento di ECM su:

- promozione di sani stili di vita
- alcol e cura
- alcol negli ambienti di lavoro
- alcol e guida sicura.

Questi gruppi, a cui il Coordinatore alcologico regionale partecipa come invitato permanente, producono documenti di proposta e di consenso tecnico che forniscono la base per gli atti regionali di indirizzo nella materia oggetto dell'approfondimento del gruppo tematico.

I Servizi di Alcologia (Centri Alcologici) costituiscono un'articolazione organizzativa dei Servizi per le Dipendenze in tutte le Aziende USL della Regione per un totale di 41 Ser.T./Centri Alcologici.

Sono inquadrati nei Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche.

Condividono con i Ser.T. il personale delle équipes pluriprofessionali, quasi ovunque anche la sede fisica, per quanto spesso l'orario possa prevedere percorsi dedicati (ad es. in orari o luoghi separati dagli ambulatori di distribuzione del Metadone).

Il personale (medici, infermieri, educatori, assistenti sociali, psicologi) è a scavalco tra Ser.T. e Centro Alcologico tranne alcune unità a tempo pieno in due AUSL.

Nei 41 Ser.T. della Regione operano circa 800 operatori, di cui poco meno di 300 sono impegnati anche nei Centri Alcologici con una media di 14 ore a settimana.

In ogni Azienda USL, su richiesta della Regione, è stato nominato un professionista denominato "Coordinatore alcologico aziendale" dotato di competenza in alcologia e con ruoli organizzativi riconosciuti con il compito di:

- coordinare l'attività delle aree tematiche prevenzione, cura, lavoro, guida attraverso gruppi di lavoro locali composti da operatori dei Centri Alcolologici presenti nel territorio aziendale
- stabilire collaborazioni con altri Soggetti della rete sanitaria e sociale (altri Dipartimenti, Ente locale)
- mantenere contatti con Associazioni di auto mutuo aiuto
- promuovere collaborazioni interaziendali con le Aziende Ospedaliere
- essere l'interlocutore per progetti innovativi e di miglioramento ecc.

I Servizi per le Dipendenze sono stati accreditati con le loro articolazioni interne di Ser.T., Centro Alcolologico e Centro Antifumo.

Nei Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (DSM- DP) è stato istituito un Programma aziendale Dipendenze Patologiche con un Direttore nominato che ha il compito di organizzare e gestire la trasversalità del Servizio, ad es. i contratti di fornitura con gli Enti accreditati (Comunità e Case di Cura private), il rapporto con l'Ente Locale, il rapporto di collaborazione interno al Dipartimento ad es. con la Psichiatria, la NPJA, la Psicologia Clinica, in accordo con il Direttore di Dipartimento.

L'alcolologia rientra quindi in questo contesto organizzativo di AUSL.

In ogni AUSL è attivo inoltre un Osservatorio per le Dipendenze Patologiche che coordina la raccolta dei dati epidemiologici su record individuali (anche per alcol) trasmettendoli all'Osservatorio regionale.

REGIONE TOSCANA

La Regione Toscana con il Piano Sanitario Regionale (PSR) 2008-2010 e con il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015 ha previsto lo sviluppo dei Servizi di prevenzione collettiva, dei Servizi ospedalieri in rete, dei Servizi sanitari territoriali di zona-distretto e la loro integrazione con i Servizi di assistenza sociale e ha avviato un importante processo di rimodellamento organizzativo dell'offerta territoriale.

Fra gli interventi più importanti:

- promozione della continuità delle cure attraverso l'utilizzo integrato delle Strutture residenziali a carattere socio sanitario e socio assistenziale, dei Servizi ambulatoriali di diagnosi e cura e di quelli di riabilitazione;
- ampliare e facilitare l'accesso ai Servizi da parte dei cittadini residenti nelle zone di confine delle tre Aree Vaste della Toscana, sono state sollecitate le Aziende sanitarie ad attivare idonee modalità di raccordo ed opportuni adeguamenti delle procedure;
- integrazione delle offerte terapeutiche così da favorire la continuità assistenziale ed assicurare un razionale utilizzo dei Servizi e dei livelli di assistenza;
- riordino delle Strutture residenziali e semiresidenziali per garantire risposte appropriate ai molteplici bisogni di cura ed un sistema tariffario articolato per intensità di cura nelle quattro diverse aree di intervento in cui si articolano oggi i Servizi di accoglienza, terapeutico-riabilitativi, specialistici (doppia diagnosi, osservazione diagnosi e orientamento, madri con figli) e pedagogico-riabilitativo. Sono state avviate concrete azioni a sostegno di progetti di riduzione del danno e per persone a forte marginalità sociale;
- prosecuzione del processo di accreditamento istituzionale dei Ser.T e delle *équipe* alcolologiche in un'ottica di qualità e di efficacia nell'erogazione delle prestazioni;
- continuità dell'attività di ricovero per gravi patologie alcol correlate del Centro di Alcolologia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Careggi e nella presa in carico delle persone con

problemi alcol correlati in un processo di continuità terapeutico assistenziale con i Servizi territoriali;

- riconoscimento dell'attività svolta dall'Associazionismo e dal Terzo settore (Alcolisti Anonimi, AlAnon, Alteen, Narcotici Anonimi, Club Alcolisti in Trattamento, Comunità Terapeutiche) ed attivazione di accordi/protocolli di intesa tra le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere e i Presidi Ospedalieri con le Associazioni di volontariato, che stabiliscano ambiti e modelli di collaborazione, di volontariato e di tutela dei diritti, che intendono essere presenti con la propria attività all'interno dell'Azienda.

Nel corso del 2014 sono proseguite le seguenti iniziative:

- Incontri con medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta per promuovere e favorire la collaborazione professionale e interventi di rete, con l'invio ai Servizi specialistici per le persone con PPAC.
- Percorsi riabilitativi di inserimento sociale.
- Collaborazione con i Servizi di Mediazione Linguistica per la realizzazione di materiali informativi e facilitare l'accesso delle persone straniere.
- Implementazione della rete territoriale di riferimento (ospedale, servizi sociali territoriali e del tribunale dei minori, dipartimenti di salute mentale, cooperative sociali e centri per l'impiego, consultori).
- Accordi con i Reparti di medicina generale per ricoveri programmati finalizzati alla disintossicazione.
- Implementazione interventi socio-educativi di gruppo in ambulatorio.
- Implementazione della metodologia dell'Intervento Breve attraverso il Progetto "*Alcol: Interventi brevi e sostegno ai soggetti in trattamento*".
- Inserimenti residenziali a breve e medio periodo.
- Accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Aziende USL e Coordinamento Enti Ausiliari della Regione Toscana.
- Gruppi terapeutici e psicoeducativi per pazienti e familiari.
- Interventi terapeutici e motivazionali all'interno degli Istituti penitenziari.
- Collaborazione con tutti gli organi preposti ai procedimenti medico-legali (certificazione idoneità patente, certificazione dell'idoneità lavorativa) e procedure condivise con i laboratori di analisi.
- Gruppi di sensibilizzazione ed educazione rivolti ad utenti inviati dalla CML per rinnovo patenti e utenti con PPAC.
- Sede e orari (aumento dell'orario di apertura) distinti da quelli del Ser.T per l'attività dedicata all'alcolologia. Percorsi assistenziali differenziati per dipendenza da sostanze legali e illegali e sviluppo di modelli di continuità terapeutica (MODICA).
- Ampliata la diffusione *on line* dei Servizi previsti in alcolologia anche attraverso i siti aziendali.
- Collaborazione attiva e stesura di protocolli di intesa con i Pronto Soccorsi e i Reparti di medicina di urgenza.
- Implementazione della formazione congiunta tra gli operatori delle dipendenze e gli operatori della salute mentale per il trattamento delle "doppie diagnosi".
- Formazione specifica in ambito alcologico (Master Alcol e Tabacco, scuole alcologiche di I e II modulo, convegni).
- Diffusione e informazione circa l'accesso al Servizio e ai trattamenti attraverso il foglio di accoglienza aggiornato (cartaceo e digitale) e la Carta dei Servizi.
- Collaborazione con le Associazioni di volontariato sul territorio e autoaiuto.
- Realizzazione materiale informativo.
- Interventi di Comunità e di *Empowerment* dei contesti di vita.
- Interventi negli Istituti Scolastici, con particolare riferimento alle Scuole Medie Superiori.

REGIONE UMBRIA

I Servizi territoriali di Alcologia afferiscono ai Dipartimenti per le dipendenze, presenti in ciascuna Azienda Sanitaria Locale, e sono articolati in Unità Operative distribuite in maniera omogenea in tutto il territorio regionale, di norma una per ciascun distretto sociosanitario, nella maggior parte dei casi collocate in sedi diverse dai Ser.T., nel complesso, in Regione sono presenti 11 Unità Operative di Alcologia, che assicurano:

- Interventi di prevenzione e promozione della salute. I servizi di alcologia fanno parte delle Reti di promozione della salute, attivate presso ciascuna ASL e composte da tutti i Servizi coinvolti in questo tipo di attività; le metodologie più frequentemente utilizzate fanno riferimento ad un approccio di comunità.
- La presa in carico, attraverso trattamenti multidisciplinari integrati, delle persone con uso problematico o dipendenza da alcolici.
- La realizzazione di interventi:
 - rivolti alla riduzione dei rischi e dei danni associati all'uso di alcolici;
 - a supporto dell'inclusione sociale e lavorativa;
 - rivolti alla prevenzione, diagnosi e cura delle patologie correlate;
 - rivolti alle famiglie.

I Servizi nella maggior parte dei casi hanno sedi distinte rispetto ai Ser.T. e personale specificamente dedicato, anche se, in molti casi, in *part time* con altri Servizi.

Nel caso di utenti multiproblematici, assicurano una presa in carico integrata con i Servizi portatori delle necessarie competenze, poiché hanno sviluppato integrazioni ormai consolidate con gli altri Servizi sanitari, i Servizi sociali, le risorse del Privato sociale accreditato.

I Servizi di alcologia hanno inoltre un rapporto “storico” con le Associazioni di auto mutuo aiuto, soprattutto l'Associazione dei Club Alcolologici Territoriali ed Alcolisti Anonimi, entrambe presenti in tutto il territorio regionale.

Gli operatori dell'Alcologia assicurano una presenza costante all'interno degli Istituti penitenziari, con realizzazione, oltre a colloqui ed attività informative, di gruppi di sostegno e di auto mutuo aiuto.

I Servizi assolvono infine a pratiche inerenti il rilascio di certificazioni a valenza medico legale, che comportano un notevole carico di lavoro; in particolare, accolgono le persone fermate per guida in stato di ebbrezza, secondo procedure stabilite da un protocollo regionale, DGR n. 1423 del 3/9/2007, “Protocollo per procedure sanitarie a seguito di sospensione della patente per guida in stato di ebbrezza”, che includono attività diagnostiche, informative e di sensibilizzazione, colloqui individuali e gruppi.

I Servizi garantiscono un buon livello di accessibilità, con massima semplificazione delle procedure di contatto e di accoglienza; gli utenti accedono con contatto diretto e/o telefonico, non necessita alcuna richiesta medica né pagamento di *ticket*; non esistono liste di attesa.

L'ampliamento delle opportunità di accesso è stato rivolto in particolare a quei *target* che usufruiscono con difficoltà, per svariati motivi, dei Servizi percepiti come “*tradizionali*”; in questo senso, sono state attivate le seguenti strategie:

- avvio di sperimentazioni per l'accoglienza di giovani (adolescenti/giovani adulti) con problematiche connesse al consumo di sostanze psicoattive legali ed illegali, attraverso *équipe* multidisciplinari e con utilizzo di sedi appropriate;
- attività di formazione e sensibilizzazione rivolte ad operatori socio sanitari di Servizi diversi, focalizzate in particolare sul *Minimal Advice* e sul Colloquio Motivazionale Breve in tema di alcol, per favorire l'identificazione delle situazioni a rischio e consentire un approccio precoce ai Servizi;
- la collocazione dei Servizi in sedi autonome o comunque con caratteristiche logistiche che favoriscano una percezione non stigmatizzante.

Le attività volte a migliorare la qualità dell'assistenza erogata si riassumono per il 2014 nelle seguenti aree principali:

- prosecuzione delle attività inerenti la raccolta di dati e il monitoraggio epidemiologico, al fine di orientare l'offerta dei Servizi in relazione all'evoluzione dei bisogni di salute in ambito regionale;
- completamento della riorganizzazione seguita all'accorpamento delle Aziende USL.

I Servizi di Alcologia sono inclusi nella rete informativa regionale per le dipendenze; tutte le sedi sono state dotate di uno specifico *software*, che è lo stesso in uso da tempo presso i Ser.T, con relativa cartella clinica informatizzata.

Nel corso del 2014 sono proseguite le attività rivolte all'ottimizzazione del sistema, anche nella prospettiva di un prossimo ampliamento del SIND all'area dell'alcolologia. Nell'ambito dell'Osservatorio epidemiologico regionale per l'area delle dipendenze (istituito con DGR n. 1847/2011) sono stati posti sotto monitoraggio sia i consumi di sostanze illegali che di sostanze legali, con una valorizzazione importante del tema "alcol", ed i problemi correlati, da indagare secondo una serie ampia di indicatori: dalle stime di consumo, alla domanda di trattamento e all'offerta dei Servizi, fino alla mortalità e alle patologie correlate; è stata quindi completata la strutturazione di una rete informativa che comprende tutte le Istituzioni ed i Servizi in possesso di dati utili.

E' stato inoltre completato un lavoro di valutazione dell'offerta dei Servizi e delle politiche rivolte all'area delle dipendenze, con un focus specifico inerente i Servizi di Alcologia, che era stato avviato nell'anno precedente.

Come esito di tutto il lavoro descritto, è stato redatto il primo Rapporto epidemiologico regionale per l'area delle dipendenze (pubblicato a marzo 2015), con un ampio *focus* sul tema del consumo di alcol e problemi correlati.

Infine, nello stesso ambito dell'Osservatorio epidemiologico, è stato avviato un lavoro per l'analisi delle frazioni alcol-attribuibili nelle patologie e mortalità.

REGIONE MARCHE

Nel 2014, nella Regione Marche, si è registrato un incremento del numero dei soggetti che, per problemi di uso/abuso/dipendenza da alcol, sono afferiti ai Dipartimenti per le Dipendenze Patologiche-DDP (incremento del 12,38%). Tale dato, oltre a confermare la diffusività del fenomeno, dimostra la buona capacità di attrazione da parte dei Servizi. L'accesso ai trattamenti sanitari e assistenziali è infatti garantito sia dalla forte e consolidata integrazione dei Servizi che dalla uniforme distribuzione degli stessi nel territorio regionale.

Dal punto di vista organizzativo, i 5 Dipartimenti per le Dipendenze Patologiche (DDP), che hanno competenza di Area Vasta (coincidenti con le cinque Provincie della Regione) dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR Marche), sono i Servizi che espletano le attività

di cura, riabilitazione e prevenzione anche per ciò che attiene l'area alcologica. I DDP si configurano come "sistemi pubblici dei Servizi pubblici e privati integrati" (DGRM 747/04 e DGRM 1534/13) e si articolano in quattordici Servizi, i quali, in tutti i casi, dispongono di un ambulatorio territoriale che, tra le altre dipendenze, si occupano anche di alcol. Due DDP (AV2 Ancona e AV4 Fermo) sono dotati di Unità Operativa specifica per l'alcol, un DDP (AV3 Macerata) di un Nucleo Operativo (c/o Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche Civitanova Marche) e di un Ambulatorio Alcologico (c/o Ospedale di Tolentino) e un DDP (AV 1 Pesaro) di una *équipe* che si occupa esclusivamente di dipendenze da alcol.

Alla disponibilità sul territorio dei Servizi si associa un buon livello di accessibilità. Tutti i Servizi garantiscano ampie fasce orarie di apertura al pubblico e gli utenti accedono con contatto diretto, libero o telefonico, e senza pagamento *ticket*. Solo per specifiche situazione è prevista una lista di attesa o la richiesta del medico curante.

Le *équipe* deputate all'accoglienza ed alla predisposizione dei piani terapeutici personalizzati sono multiprofessionali (medici, psicologi, assistenti sociali, infermieri).

Importante è il lavoro di rete svolto sia all'interno del sistema dei Servizi sanitari che sul territorio. Numerose e consolidate sono le collaborazioni, attraverso protocolli ed accordi, tra i Servizi che si occupano di alcologia dei DDP con le varie divisioni specialistiche sia ospedaliere che territoriali. Gli accordi, le cui finalità vanno dal garantire le consulenze specialistiche alla predisposizione e gestione dei progetti d'intervento, coinvolgono i Dipartimenti e Centri di Salute Mentale, i Pronto Soccorso, i reparti ospedalieri, in particolare di neurologia e di medicina, i MMG, le Unità Operative Minori, il Comitato Trapianti Epatici-AOU Ospedali Riuniti di Torrette, i Dipartimenti di Prevenzione e Sicurezza negli ambiente di lavoro.

All'esterno, la rete dei servizi comprende un importante lavoro integrato portato avanti con le tre Case di cura private convenzionate presenti nelle Marche, con le strutture residenziali e semiresidenziali accreditate del privato sociale, le Associazioni, il Volontariato, tra cui in particolare gli Alcolisti Anonimi oltre ai CAT ed Alanon, le Cooperative sociali.

Nel campo della sanità penitenziaria, gli operatori assicurano la propria presenza, periodica e costante.

Tre dei DDP (AV1 Pesaro, AV2 Ancona e AV5 San Benedetto –Ascoli Piceno) della Regione Marche dispongono, in collaborazione con il Privato sociale, del Servizio di Unità di Strada. Infine anche rispetto all'area dell'intercettazione ed al contatto precoce, i Servizi per l'alcologia delle Marche operano in costante e stretta sinergia con i vari servizi territoriali e con le Agenzie sia educative che del tempo libero: Ambiti Territoriali Sociali, Forze dell'Ordine, Scuole, Centri di Aggregazione Giovanile, Associazioni sportive, Parrocchie, Esercizi pubblici ed Imprese private.

L'accesso ai trattamenti sanitari ed assistenziali è quindi promosso in molteplici forme ed attraverso differenziate strategie.

I Servizi favoriscono l'informazione anche attraverso la divulgazione della carta dei Servizi, in alcuni casi, la produzione di opuscoli informativi o siti *web* ed un costante lavoro di organizzazione e/o partecipazione ad iniziative pubbliche per la sensibilizzazione al problema. La Regione Marche si è dotata recentemente di un *software* finalizzato al monitoraggio dell'utenza e delle attività relativamente alle dipendenze.

REGIONE LAZIO

Nella Regione Lazio è attivato da diversi anni il Centro di Riferimento Alcolologico Regionale (CRARL), il Centro svolge attività di prevenzione e cura garantendo visite ambulatoriali, ricoveri ordinari e di Day Hospital per utenti con problemi di alcoldipendenza.

Il CRARL, nel 2014, ha promosso le seguenti iniziative:

- 1) è stato attivato un Servizio di monitoraggio della positività per alcolismo attraverso la somministrazione dell'Audit al momento del Triage nel DEA del Policlinico Umberto I;
- 2) è proseguita l'attività volta ad incrementare il numero degli assistiti con la stipula di contratti a termine per medici, psicologi e assistenti sociali;
- 3) sono stati effettuati due Corsi di Formazione teorica e due di Formazione pratica (Roma e Rieti) per gli operatori della Regione per promuovere la *Evidence Based Medicine* nel settore alcolologico.

Sul territorio regionale da diversi anni si attuano strategie di accoglienza/presa in carico dei pazienti attraverso differenti modalità:

- accesso in ambulatorio alcolologico con impegnativa del medico di base o direttamente dal DEA (Azienda Ospedaliera S. Camillo – Forlanini);
- accoglienza con accesso diretto due giorni a settimana e per appuntamento quattro giorni a settimana, non ci sono liste di attesa (ASL RMH);
- collaborazione Servizi territoriali. Progetto per la realizzazione di un ambulatorio alcolologico presso la sede di via Tagaste. Accesso facilitato al Ser.T. ai pazienti dimessi dall'Ospedale "G.B. Grassi" dopo ricovero per patologie alcol correlate (ASL RMD);
- accoglienza/presa in carico secondo MCQ (miglioramento continuo di qualità). Diagnosi multi assiale secondo DSM IV (ASL RMB);
- accesso diretto, non ci sono liste di attesa (Latina);
- intervento di accoglienza Front Office in tempo reale senza lista di attesa per l'aggancio al Servizio (Formia);
- accoglienza ambulatoriale tutti i giorni dalle ore 9,00 alle ore 11,00 senza appuntamento. Ampliamento rete integrata (Cassino – Frosinone);
- istituzione di due gruppi di Auto-Mutuo-Aiuto (Viterbo).

REGIONE ABRUZZO

In Abruzzo per l'assistenza e la cura dei soggetti alcoldipendenti, sono operative complessivamente 10 Servizi per le dipendenze, comprensivi anche dei 2 specifici Servizi di Alcologia (Ser.A) funzionanti autonomamente nel corso dell'anno 2012 (uno a Chieti ed uno a Pescara), ormai incardinati all'interno dei Servizi per le dipendenze, così gli 8 Ser.T (Avezzano, Vasto, Lanciano, L'Aquila, Sulmona, Giulianova, Nereto e Teramo), che seguono anche i soggetti con problematiche alcol-correlate. Tutte le strutture preposte assicurano l'accesso ai trattamenti sanitari per la dipendenza da bevande alcoliche e le attività di sensibilizzazione/informazione rivolte alla popolazione generale e a *target* specifici - prevalentemente giovani.

Nell'anno 2014 gli operatori di detti Servizi hanno condotto diversi interventi sul territorio, per rispondere ai bisogni e per favorire l'accesso alla cura, soprattutto nel territorio aquilano dove la popolazione è ancora sofferente a causa del sisma del 06.04.2009.

Proprio nell'area del capoluogo di regione è in funzione uno spazio di *counseling* per minori, sia presso la sede del Centro Diurno Terapeutico (CDT) sia presso alcuni Istituti Scolastici del territorio.

Infatti, nell'ambito delle attività del CDT di L'Aquila, sono stati realizzati, per gli utenti (alcoldipendenti e tossicodipendenti) in fase di recupero, percorsi di orientamento delle competenze individuali finalizzati al reinserimento socio-lavorativo. Come per gli anni precedenti è stato assicurato in tutte le strutture della regione l'accesso ai trattamenti sanitari facilitati rispetto ad altre realtà, anche regionali, dove non sono stati attivati specifici Servizi.

Sono stati garantiti sistematicamente i rapporti con i Medici di Medicina Generale (MMG) e i Servizi del territorio, quali principali invianti e per il rafforzamento di una rete di Servizi a sostegno delle persone disagiate.

Presso il Servizio di Chieti è proseguito uno specifico programma di sensibilizzazione e rieducazione per persone con problemi relativi alla guida in stato di ebbrezza, che ha previsto la frequenza di un gruppo psico-educativo oltre a colloqui alcolologici e controlli ematochimici degli indicatori di abuso alcolico. Si sono tenuti gruppi educativi indirizzati a persone con consumo problematico di alcol.

Per una migliore attuazione dei programmi terapeutici e di prevenzione è stata garantita una costante attività di formazione degli operatori e sono stati elaborati specifici piani per la riorganizzazione e la revisione dei compiti al fine di sostenere il dialogo tra i tecnici, permettere l'individuazione delle criticità e l'avvio di progetti di prevenzione.

Anche nel corso del 2014 i Servizi regionali hanno proseguito la loro collaborazione con gruppi di auto-aiuto e con i reparti ospedalieri coinvolti per:

- ricoveri, soprattutto in acuto;
- consulenze volte a garantire la continuità terapeutica agli alcolisti ricoverati, con invio e successiva presa in carico presso il Servizio di Alcologia;
- iniziative di informazione/sensibilizzazione circa le problematiche alcol-correlate e la peculiarità del paziente alcolista rivolte al personale ospedaliero;
- iniziative di informazione/sensibilizzazione riguardo le problematiche alcol-correlate rivolte ai parenti dei degenti.

Risulta valido, inoltre, il raccordo con le strutture interne ed esterne alle Aziende Unità Sanitarie Locali: Medicina di Comunità (Consultori e Medicina Scolastica), Centri di Salute Mentale, Servizi Tossicodipendenze, Neuropsichiatria Infantile, Servizi Sociali dei Comuni, Case Circondariali. Frequenti sono i contatti tra le varie realtà del territorio ed è stata riscontrata una fattiva collaborazione.

REGIONE MOLISE

I Servizi per le Tossicodipendenze hanno realizzato programmi terapeutici garantendo l'accesso ai trattamenti sanitari ed essenziali per gli alcolodipendenti.

I Ser.T hanno offerto all'utenza un trattamento integrato fra le varie aree interne ai Servizi favorendo un rafforzamento del lavoro di *équipe* e sviluppando, ulteriormente, la collaborazione con Enti pubblici e privati e con il Privato sociale (CAT - Club degli alcolisti e Comunità terapeutiche accreditate e convenzionate).

I Servizi garantiscono consulenze nei vari reparti ospedalieri provvedendo alla presa in carico ed al trattamento post-ospedaliero.

Le attività ambulatoriali sono state strutturate in maniera da offrire all'utenza risposta immediata ai problemi alcol correlati, trattamenti strettamente sanitari, anche con terapie sostitutive e risposte più complesse e integrate attraverso personalizzazione di terapie sia di tipo medico sia psico-sociale, terapie di gruppo.

Una collaborazione con i medici di Medicina Generale mirate a favorire la conoscenza e all'opportunità di rivolgersi al Servizio da parte dei pazienti e dei familiari.

Sensibilizzazione sul tema della prevenzione nelle scuole medie e superiori con interventi mirati all'educazione alla salute.

Una stretta collaborazione con Tribunali degli adulti e minorenni per la definizione e attivazione di programmi di osservazione e messa alla prova di soggetti con P.A.C.

Attività di informazione e sensibilizzazione dei lavoratori e loro familiari che si rivolgono ai Servizi sulle problematiche legate all'abuso di alcol.

Si provvede, dove il caso lo richieda, all'invio dei pazienti in strutture specializzate, Centri di Alcologia, di cui tutt'oggi la Regione Molise ne è sprovvista.

I Servizi per le Tossicodipendenze, tramite la realizzazione di programmi terapeutici multi-modali, garantiscono l'accesso ai trattamenti sanitari ed assistenziali degli alcolodipendenti, tenendo conto delle specificità che contraddistinguono tali soggetti. Tali Servizi assicurano un accesso facilitato "a bassa soglia" riconoscendo i problemi alcol-correlati come facenti parte a tutti gli effetti delle "dipendenze patologiche".

REGIONE CAMPANIA

Le AASSLL della Regione Campania hanno raggiunto nel corso del 2014 un livello uniforme di offerte di prestazioni specifiche relative alla presa in carico degli utenti alcolisti con particolare riferimento all'accoglienza rapida, diagnosi e trattamento di tipo farmacologico e/o integrato con interventi di tipo psicosociale.

Complessivamente vi è uno sforzo istituzionale di tipo organizzativo, professionale e culturale teso ad aprire e innovare l'intero sistema dei Servizi verso gli alcolisti e i consumatori problematici di alcol al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza nei confronti delle problematiche complesse e variegate legate ai consumi problematici di sostanze alcoliche.

ASL NAPOLI 1 CENTRO

La ASL Na1 Centro ha da tempo adottato un modello organizzativo trasversale tra i diversi Servizi delineando un sistema di offerte differenziato ed articolato nell'ambito delle diverse tipologie di Servizi e azioni al fine di garantire interventi specifici corrispondenti ai diversi modelli e stili di consumo di sostanze alcoliche, in una logica di bassa soglia e di pronta accoglienza.

In particolar modo i Servizi territoriali, le strutture intermedie e le Unità Mobili, sono funzionalmente organizzate per consentire un concreto ed effettivo abbassamento della soglia di accesso ai Servizi erogati.

Tale quadro dell'offerta è realizzato prevedendo spazi, orari e strategie di risposte ad hoc per l'utenza. Inoltre grande attenzione è rivolta anche alle diverse espressioni del consumo problematico giovanile legato ai molteplici stili e modelli di consumo (giovani, di strada, adulti, detenuti) di sostanze alcoliche attraverso una diversa modalità di azione (dal livello ambulatoriale, a quello intermedio a quello di strada fino a quello nei contesti del divertimento). E' inoltre ben rappresentato l'impegno nella organizzazione di eventi di sensibilizzazione ed informazione nonché nella integrazione con le diverse realtà dei gruppi di auto mutuo aiuto. L'Unità di Strada contatta alcolisti senza dimora e migranti clandestini e affronta sia la problematica del consumo non controllato che soprattutto quella delle patologie associate. Il Progetto "*MamaCoca*" opera prevalentemente nei confronti di consumatori problematici che associano l'alcol e la cocaina.

Nell'anno 2014, a parte le attività ordinarie di informazione e prevenzione nelle scuole, le attività si sono in modo particolare concentrate nell'ambito dei contesti del divertimento e degli interventi di riduzione del danno per strada. Entrambe le attività sono realizzate in partnership con il Comune di Napoli e in integrazione con diversi Enti del Terzo settore. Gli interventi di strada realizzati *nell'ambito delle attività della Unità di Strada* BOB Rock che gestisce anche il *Drop in kafila*, e coinvolge diversi *mediatori culturali*; in particolare nel corso del 2014 sono state attivate due strutture notturne a bassa soglia in collaborazione con l'Associazione il Pioppo la PAS (*Pronta Accoglienza Sociale*) e con l'associazione la Tenda "*Casa Crescenzo*".

ASL NAPOLI 2 NORD

Gli obiettivi principali sui quali l'ASL Napoli 2 nord, per il tramite del Dipartimento Dipendenze, ha posto particolare attenzione sono stati diversi:

- istituzione di una Linea Verde finalizzata alla ottimizzazione e alla facilitazione dell'accesso ai trattamenti sanitari ed assistenziali;
- attivazione e potenziamento dei programmi terapeutici ad impronta psicoterapica (psicoterapia individuale, di coppia, familiare, di gruppo); psicoterapia in cui trovano accogliimento anche pazienti in comorbidità con dipendenze comportamentali (gioco patologico, shopping compulsivo, disturbi alimentari);
- attivazione di risorse nel territorio di competenza per quanto attiene alla prevenzione (*peer-education*, alcol e sicurezza alla guida, alcol e sicurezza nei luoghi di lavoro) e all'epidemiologia;
- collaborazioni con il Terzo settore ed in particolare con le Associazioni no-profit presenti sul proprio territorio (CAT, AA, ecc.) che hanno permesso la realizzazione del progetto "*Il filo di Arianna*" (percorsi riabilitativi di tipo educativo, di reinserimento sociale e formazione al lavoro).

NAPOLI 3 SUD

Nell'intero territorio della ASL si registra, per il 2014, un costante aumento del numero di nuovi soggetti presi in carico grazie anche all'attivazione, presso il Ser.T. di Castellammare di Stabia - Sorrento, di specifico ambulatorio multidisciplinare.

Continuano le campagne di interventi di sensibilizzazione, prevenzione e informazioni dei Servizi erogati dall'Azienda in tema di Alcoldipendenza (opuscoli, *brochure*, locandine, ecc.) grazie anche alla presenza costante dell'Unità Mobile per gli eventi di piazza, Bar- Luoghi di Musica e Discoteche.

L'Unità Psicosociale di Nola, nell'ambito delle attività di prevenzione sull'alcol ha da alcuni anni attivato un progetto denominato "*On the Road*" presso quasi tutti gli Istituti Superiori dell'agro Nolano.

Continuano le collaborazioni con la Polizia Stradale per il progetto denominato "*Forze dell'Ordine e Ser.T.: Insieme per la sicurezza*" finalizzato alla prevenzione della incidentalità stradale alcol-droga correlata.